DE/PR/DPS

0 NC

Prot. Segr. 639

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 163 LEGISLATURA N. VIII

seduta del

14/04/2008

delibera

557

L'anno duemilaotto addi 14 del mese di aprile in Ancona presso la sede

della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente

Oggetto: LR 32/01 concernente: "Sistema regionale di protezione

civile" art. 6 - Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza - eventi senza precursori".

convocata: - Spacca Gian Mario Presidente - Ascoli Ugo Assessore - Giaccaglia Gianni Assessore - Marcolini Pietro Assessore - Mezzolani Almerino Assessore - Minardi Luigi Assessore - Petrini Paolo Assessore - Pistelli Loredana Assessore

Sono assenti:

- Agostini Luciano
- Amagliani Marco
- Carrabs Gianluca

Vice Presidente

Assessore

Assessore

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Spacca Gian Mario che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti. Riferisce in qualità di relatore: Il Presidente Spacca Gian Mario.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA CIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza	Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente	
- alla struttura organizzativa:	del Consiglio regionale il prot. n	
- alla P.O. di spesa: - al Presidente del Consiglio regionale	L'INCARICATO	
- alla redazione del Bollettino ufficiale		
II		

L'INCARICATO



seduta del

pag.

2

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

Oggetto: L.R. 32/01 concernente "Sistema Regionale di protezione civile" art. 6 Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza – eventi senza precursori".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, nel quale si rileva la necessità di deliberare in merito;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello statuto regionale;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1;

DELIBERA

- di approvare il piano operativo regionale per gli interventi in emergenza relativo ad eventi senza precursori, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, redatto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 32/01;
- il Presidente della Giunta Regionale disciplina con propri provvedimenti le modalità di organizzazione e di attivazione del servizio ordinario ed emergenziale svolto dal personale del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, così come stabilito agli artt. 9 e 10 della L.R. n° 32/2001;
- il direttore del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile assicura tramite le competenti articolazioni regionali il continuo aggiornamento del piano.

Il Segretario della Giunta Regionale

(dott. Bruno Brandoni)

130 12641

Il Presidente della Giunta Regionale

(dott. Gian Mario Spacca)

4

SC/pc

<u>5 5 7</u>

pag. 3

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L. n. 225 del 1992

D.L.vo 112/98

D.L. 7/9/2001 n. 343, convertito con modificazioni nella L. 401 del 9/11/2001

L. 286/02

L. R. 32/01

B) MOTIVAZIONE

La normativa nazionale e regionale pone in capo alla struttura regionale di protezione civile (d'ora in avanti denominato Dipartimento regionale), la competenza in materia di gestione delle emergenze. In particolare l'art. 6 della L.R. 32/01 indica quali debbano essere i contenuti dei piani operativi.

Per ciò che concerne le attività di pianificazione, ad oggi risultano essere stati predisposti i piani di emergenza delle quattro amministrazioni provinciali, oltre l'80% dei piani dei comuni soggetti a rischio idrogeologico molto elevato, così come individuati dal PAI, ed i piani della maggior parte delle comunità montane, in base a quanto definito dalle linee guida regionali (DGR 2723 del 3 novembre 1999).

Sono stati inoltre redatti, sia pure con modalità e livelli di approfondimento differenti e, di concerto con tutte le componenti del Sistema Marche di protezione civile, i piani di competenza degli enti responsabili delle principali infrastrutture: aeroporto, autostrade, ferrovie, porto.

Risultano altresì predisposti dalle Prefetture i piani relativi alle industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi della Direttiva Seveso bis e sono in fase di predisposizione i nuovi PEE (Piani di Emergenza Esterna), ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i..

E' stato approvato il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'art. 3 della legge 353/00 (D.G.R. 1462 del 02/08/2002).

Sono in fase di predisposizione i piani relativi agli "incendi boschivi e di interfaccia", secondo quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio del Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007.

In ambito regionale con DGR n. 39 del 20/01/04 sono state individuate le "Linee guida regionali per il controllo della SARS e di altre malattie di importazione ad elevata infettività", successivamente sono stati redatti i PEIMAF (Piani di Emergenza Intraospedalieri Massiccio Afflusso Feriti) di tutte le strutture ospedaliere regionali (Decreto del P.G.R. n. 49 del 17/02/04), con D.G.R. n. 1371 del 26/11/07 è stato approvato il "Piano Pandemico Regionale - Linee Guida" e con Decreto del P.G.R. n. 182 del 12/12/07 sono state individuate le "Misure sanitarie per eventuali emergenze epidemiche delle popolazioni animali: piani integrati di intervento",

f

SC/pc



1 4 APR 2008	pag. 4
delibera	1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

5 5 7

che hanno integrato e sostituito i "Protocolli operativi regionali per la gestione delle attività in emergenza di Influenza Aviaria" (Decreto P.G.R. n. 230 del 31/07/06).

Con il Decreto Presidenziale n. 301 del 22/12/2006 sono state approvate le procedure operative per la gestione degli allertamenti e allarmi conseguenti ad eventi di natura idrogeologica, redatte ai sensi della L. 267/98, del DPCM 15/12/98 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/04.

Si è evidenziata la necessità di redigere il piano operativo regionale di emergenza relativo ai cosiddetti eventi senza precursori, quelli cioè che si manifestano in maniera subitanea.

Fra le diverse situazioni di crisi quelle conseguenti al verificarsi di tali evenienze risultano infatti particolarmente critiche, giacchè la subitaneità dell'evento richiede la predisposizione ed il continuo affinamento di procedure operative che ne consentono la miglior gestione possibile.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 32/01, sono stati predisposti i piani operativi regionali di emergenza, relativi, per la gran parte, ad eventi senza precursori.

Con l'occasione, sono state definite e quindi inserite nella pianificazione alcune parti di interesse specifico, quali ad esempio le indicazioni per la definizione speditiva di uno scenario al verificarsi di un evento subitaneo, nonché capitoli di interesse generale, quali le modalità da seguirsi per l'approvvigionamento urgente di materiali e mezzi, come previsto dall'art. 6 della L.R. 32/01.

E' forse il caso di sottolineare il fatto che, dopo l'approvazione da parte della Giunta della presente delibera, le schede relative alle procedure da seguirsi al verificarsi dei singoli eventi saranno integrate con l'indicazione dei numeri di telefono dei soggetti che debbono essere chiamati fin dai primi momenti. Detti numeri telefonici sono spesso riservati e ciò ne sconsiglia l'inserimento in un atto pubblico.

E' inoltre da tener presente la necessità di un continuo aggiornamento dei piani, aggiornamento che deve essere curato dal Dipartimento regionale con il concorso di tutte le altre articolazioni regionali interessate.

Detti piani sono stati riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della deliberazione della quale si propone l'adozione.

Inoltre la gestione degli allarmi e degli eventi senza precursori pone la necessità che la struttura regionale competente in materia di protezione civile sia organizzata in modo da garantire la piena operatività del personale, dei mezzi e delle attrezzature senza soluzione di continuità (art. 9 Legge Regionale 32/2001).

Poiché detta struttura dipende direttamente dal Presidente, sarà lo stesso a disciplinare con propri provvedimenti le modalità di organizzazione del lavoro sia per le attività ordinarie, sia per quelle emergenziali.

E' da precisare che dall'atto del quale si propone l'adozione non deriva ne può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

/

pag. 5

5 5 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

C) ESITO DELL'ISTRUTTORIA

E' opportuno procedere all'approvazione del documento relativo alla pianificazione speditiva di emergenza – eventi senza precursori.

Si propone l'adozione di una deliberazione ad oggetto:

L.R. 32/01 concernente "Sistema Regionale di protezione civile" art. 6 Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza – eventi senza precursori"

Il Responsabile del Procedimento

(dott.ssa/sarda Cammarota

PARERE ED ATTESTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva e non può derivare impegno di spesa a carico della Regione.

Il Direttore del Dipartimento

(dott. Roberto Oreficini Rosi)

La presente deliberazione si compone di n° che formano parte integrante della stessa.

35

pagine, di cui n.30 pagine di allegati

Il Segretario della Giunta Regionale

(dott. Bruno Brandoni)

13, 126W

SC/pc

5P08034E piani operativi_def

4



pag. 6

delibera 5 5 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

allegato a)

REGIONE MARCHE

Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile

Pianificazione speditiva di emergenza Eventi senza precursori

SC/pc

5P08034E piani operativi_def



1	4°APR°2008	

pag. 7

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

SOMMARIO

Premessa

La pianificazione

Gli scenari

Definizione speditiva di uno scenario

Competenze per la gestione delle emergenze

Il Centro operativo regionale COR

La cartografia

L'acquisizione di risorse in emergenza

La comunicazione in emergenza

La suddivisione del territorio in centri operativi

Numeri telefonici utili

Modello di intervento

Incidente con sversamento o rilascio di sostanze pericolose

Incidente stradale - autostradale - ferroviario

Incidente aereo

Incidente di navigazione

Evento sismico significativo

Frana

Esondazione Allagamento Alluvione

Emergenze dipendenti dalla presenza di dighe

Incidenti legati a industrie/impianti a rischio

Emergenza idrica potabile da inquinamento

Emergenza idrica potabile da guasto alle linee adduttrice

Black out

Incendi boschivi

SC/pc

5P08034E piani operativi_def



2008	pa
	2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

delibera
5 5 7

PREMESSA

Fin dall'inizio della riforma avviata con il D. L.vo 112/98 è stato affermato il ruolo delle Regioni nella gestione delle emergenze, ruolo riconfermato anche dai provvedimenti successivi, come la legge 401/2001, la quale prevede che al verificarsi di una crisi riconducibile ad eventi classificabili come di tipo c), quelli per i quali è previsto il coordinamento degli interventi da parte del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, quest'ultimo agisca in concorso con la Regione interessata, che si raccorda con i Comitati provinciali di protezione civile e, per quanto di competenza, con i Prefetti.

Ad oggi, a seguito della riforma del titolo quinto della Costituzione e delle leggi che di seguito sono state emanate, il quadro normativo appare sufficientemente definito, almeno per quanto riguarda competenze e responsabilità di coordinamento, mentre il quadro organizzativo è in costante evoluzione.

La Regione Marche si è attivata per rispondere quanto meglio possibile alle nuove competenze che la legge le affida costruendo una nuova organizzazione per la struttura regionale competente in materia di protezione civile, supportando gli Enti Locali nella redazione dei piani di emergenza, attivandosi per la formazione e la qualificazione del volontariato di protezione civile, instaurando rapporti significativi con le altre componenti del sistema. Tutto ciò costituisce una importante risorsa per la gestione delle emergenze.

Fermo restando il fatto che qualunque piano di emergenza deve essere considerato un *living document*, soggetto quindi a continui aggiornamenti e modifiche, la Regione Marche ha inteso dotarsi di un piano speditivo, che consenta di individuare una metodologia di azione ed un modello organizzativo di riferimento al momento in cui si debba fronteggiare una situazione di crisi.

Per definire la tipologia di evento al verificarsi del quale sia previsto l'intervento regionale, occorre partire dal fatto che il principio di sussidiarietà trova applicazione anche nella gestione delle emergenze, e che, comunque, oltre ad individuare le dimensioni di un evento occorre rapportare le stesse alle risorse, alla consistenza demografica ed all'organizzazione dell'ente chiamato a fronteggiarlo.

Non è sempre facile ed immediato infatti determinare, fin dai primi istanti successivi ad un evento calamitoso, le dimensioni, la tipologia e l'entità dell'evento stesso e se lo stesso ricada nella tipologia di evento **a**, **b** o **c** così come definiti dall'art. 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225.

Pertanto, occorre tener presente che, nel caso l'evento interessi più ambiti amministrativi, è comunque necessario un coordinamento degli interventi. Ciò implica il fatto che la Regione è chiamata ad intervenire sia quando un evento, seppur di portata di per se limitata, interessi il territorio di più province, sia quando si tratti di un evento a scala locale che comunque deve essere fronteggiato con mezzi e risorse più consistenti di quelli che l'ente interessato possa dispiegare.





l	seduta del		
1	4	APR	2008

pag. q

delibera 557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

LA PIANIFICAZIONE

Ad oggi risultano essere stati predisposti i piani di emergenza delle quattro amministrazioni provinciali, oltre l'80% dei piani dei comuni soggetti a rischio idrogeologico molto elevato, così come individuati dal PAI, ed i piani della maggior parte delle comunità montane, in base a quanto definito dalle linee guida regionali (DGR 2723 del 3 novembre 1999).

A livello regionale è stato approvato il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'art. 3 della legge 353/00 (D.G.R. 1462 del 02/08/2002).

Sono in fase di predisposizione i piani relativi agli "incendi boschivi e di interfaccia, secondo quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio del Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007.

Sono stati inoltre redatti, sia pure con modalità e livelli di approfondimento differenti e, di concerto con tutte le componenti del Sistema Marche di protezione civile, i piani di competenza degli enti responsabili delle principali infrastrutture: aeroporto, autostrade, ferrovie, porto.

Risultano predisposti dalle Prefetture i piani relativi alle industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi della Direttiva Seveso bis e sono in fase di predisposizione i nuovi PEE (Piani di Emergenza Esterna), ai sensi del D. Las. 334/99 e s.m.i.

In ambito sanitario con DGR n. 39 del 20/01/04 sono state individuate le "Linee guida regionali per il controllo della SARS e di altre malattie di importazione ad elevata infettività", successivamente sono stati redatti i PEIMAF (Piani di Emergenza Intraospedalieri Massiccio Afflusso Feriti) di tutte le strutture ospedaliere regionali (Decreto del P.G.R. n. 49 del 17/02/04), con D.G.R. n. 1371 del 26/11/07 è stato approvato il "Piano Pandemico Regionale - Linee Guida" e con Decreto del P.G.R. n. 182 del 12/12/07 sono state individuate le "Misure sanitarie per eventuali emergenze epidemiche delle popolazioni animali: piani integrati di intervento", che hanno integrato e sostituito i "Protocolli operativi regionali per la gestione delle attività in emergenza di Influenza Aviaria" (Decreto P.G.R. N. 230 DEL 31/07/06).

Con il Decreto Presidenziale n. 301 del 22/12/2006 sono state approvate le procedure operative per la gestione degli allertamenti e allarmi conseguenti ad eventi di natura idrogeologica, redatte ai sensi della L. 267/98, del DPCM 15/12/98-e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/04.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza e di quanto disposto nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007 concernente"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali" i diversi soggetti gestori degli acquedotti hanno in corso di predisposizione i piani relativi al verificarsi di carenze idriche derivanti da penuria della risorsa idrica.





pag. 10

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. ______/_ LEGISLATURA N. VII

GLI SCENARI

Il territorio della Regione per conformazione geomorfologica, caratteristiche idrauliche e geologiche, densità e varietà di insediamenti produttivi, rete stradale ed infrastrutture è interessato praticamente da tutte le specie di rischi conosciuti, con esclusione del rischio vulcanico.

Per quanto riguarda la definizione degli scenari dei rischi più comuni (idrogeologico, sismico e industriale), è opportuno far riferimento ai piani redatti dai Comuni, dalle Province, dai Prefetti e comunque dai soggetti preposti alla redazione degli stessi.

Questo sia perché i soggetti maggiormente vicini al territorio sono quelli in condizione di aggiornare e gestire la notevole mole di dati di dettaglio necessari per la definizione di uno scenario, sia in attuazione del principio di sussidiarietà.

Molto più complessa è la definizione degli scenari relativi ai rischi connotati da componenti più propriamente antropiche quali, ad esempio, i rischi:

- industriale derivante da imprese non soggette a pianificazione esterna;
- trasporti;
- trasporto di sostanze pericolose;

in quanto gli eventi sono caratterizzati dalla subitaneità e dalla possibilità di avvenire pressoché in qualunque punto del territorio della Regione.

Ciò comporta il fatto che le conseguenze dell'evento possono essere le più diverse e ricadere, volta per volta, su porzioni di territorio più o meno densamente popolate e dotate o meno di infrastrutture e strutture anche sensibili.

Gli scenari relativi ad eventi riferibili a queste ultime categorie comportano l'esigenza di fornire, in tempi rapidi, risposte operative diverse e complesse, competenza di vari enti e strutture. Diviene quindi vitale individuare modelli di intervento e forme di coordinamento che consentano, nei tempi più rapidi possibile, la definizione delle esigenze e la risposta alle stesse.





557

pag. 11

4 APR 2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

DEFINIZIONE SPEDITIVA DI UNO SCENARIO

Per costruire lo scenario di riferimento, al verificarsi di un evento riconducibile alla fattispecie in esame si dovrà provvedere a:

- individuare ed accertare la tipologia delle criticità o della/le sostanza/e pericolosa, e gli effetti possibili sull'ecosistema, sulle persone, sulle infrastrutture pubbliche o private;
- ➤ definire la superficie di territorio interessata, e verificare con i responsabili del Centro Funzionale per la meteorologia, l'idrologia e la sismologia fattori variabili (intensità e direzione del vento, precipitazioni che possano abbattere le sostanze rilasciate o peggiorare la situazione etc.) che consentano di meglio definire lo scenario;
- > verificare la presenza nella zona interessata di popolazione e/o di infrastrutture, e, di conseguenza, valutare la vulnerabilità ed il danno atteso, anche relativamente alla presenza di strutture strategiche;
- > individuare eventuali altre variabili che consentano di meglio definire gli interventi necessa-ri.

E' appena il caso di precisare che tale metodologia dovrà, almeno in parte, essere utilizzata anche in occasione di eventi per così dire tradizionali, quando le caratteristiche dello stesso risultino essere miste e/o repentine.

A solo titolo di esempio basterà citare il caso di incendi civili che, a causa dei materiali in combustione (resine, colle, tessuti sintetici) possono causare l'emanazione di sostanze irritanti e/o tossiche.

Relativamente alle tipologie di evento quali gli incidenti ferroviari con i convogli passeggeri, gli incidenti in mare, gli incidenti aerei e incidenti con presenza di sostanze pericolose fermo restando quanto definito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 Aprile 2006 (pubblicata sulla GU 87 del 13.04.2006), resta fondamentale il ruolo di coordinamento della Sala Operativa Unificata Permanente (d'ora in avanti denominata SOUP).

Infine, a questo quadro già di per sé complesso, la difficile situazione internazionale aggiunge altre variabili.

Possibili azioni di disturbo volontarie effettuate con ordigni di tipo tradizionale, ma anche con sostanze tossiche o comunque pericolose, possono causare effetti non sempre prevedibili che, oltre alle problematiche di ordine e sicurezza pubblica, comportano anche l'attivazione sia del Dipartimento regionale sia di tutte le strutture e gli enti del Sistema Marche di protezione civile.

seduta del 1 4 APR	2008	pag. 12
delibera	_	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. ______ LEGISLATURA N. VII

557

COMPETENZE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La definizione delle competenze nella gestione delle emergenze è regolata a livello nazionale dalla seguente normativa:

- Legge 225 del 24 febbraio 1992;
- Decreto Legislativo 112 del 31 marzo 1998;
- Legge 401 del 9 novembre 2001;
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2002;
- Legge 286 del 27 dicembre 2002;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004;
- Direttiva PCM 16 aprile 2006 (GU n. 87 del 13.04.2006 come comunicato sulla GU n. 101 del 3.05.2006)

A livello regionale occorre tener conto dei seguenti riferimenti

- Legge regionale n° 10 del 17 maggio 1999;
- Legge regionale 32 del 11 dicembre 2001;
- Decreto Presidente G.R. n. 41 del 1° febbraio 2005 (attuazione Direttiva PCM 27 febbraio 2004).
- Decreto Presidente Giunta Regionale n. 301 del 22 dicembre 2006 (approvazione procedure per la gestione degli allarmi)

Dalla lettura integrata della normativa nazionale e regionale emerge il seguente quadro di competenze in materia di gestione delle emergenze.

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

In occasione di eventi di tipo *c)* Legge 225/92 – art. 2, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza – art. 3 Legge 286/2002, il Capo Dipartimento nazionale della protezione civile, sentito il Presidente della Regione, esercita tutti i poteri del Commissario straordinario ed ha la potestà di disporre interventi di tutto il sistema di protezione civile, compresi quelli dei militari, delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco.

Il Dipartimento nazionale agisce in concorso con le Regioni interessate, che si raccordano con i Comitati provinciali di protezione civile ed i Prefetti.

pag. 13

delibera 5 5 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE MARCHE

(DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

La normativa regionale, con gli art. 62 e 63 della L.R. 10/99 assegna alla Regione il coordinamento degli interventi urgenti da effettuarsi in caso di crisi e delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'attuazione degli interventi stessi.

Successivamente, l'intera materia è stata riordinata ed adeguata alle modifiche nel frattempo intervenute con la L.R. 32/01, che, in ordine alla gestione delle emergenze, sostanzialmente conferma il quadro delle competenze definito dalla normativa nazionale ed attribuisce specifiche funzioni ad organi e strutture della Regione per la gestione degli eventi di competenza regionale.

<u>In riferimento agli eventi di tipo b</u>) l'art. 7 della L.R. 32/01 stabilisce che il Presidente della Giunta:

- > coordina l'attuazione degli interventi urgenti da parte dei soggetti competenti in via ordinaria;
- > con apposito provvedimento individua le strutture che, anche in deroga all'ordinario assetto delle competenze, sono chiamate ad operare gli interventi necessari;
- ▶ può emettere provvedimenti, rivolti a tutti gli enti ed alle aziende della Regione, per l'esecuzione di interventi e/o lavori urgenti;
- > attua gli interventi urgenti in raccordo con i Comitati provinciali di protezione civile.

Qualora l'evento sia classificabile di tipo c) il Presidente:

- > assicura l'immediata disponibilità dei mezzi e delle strutture regionali;
- > opera in concorso con il Dipartimento Nazionale;
- > assume la direzione unitaria degli interventi di competenza in coordinamento con il Comitato Operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in raccordo con i Prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile.

Alla Regione spetta l'organizzazione e l'attivazione del volontariato di Protezione Civile.

Per garantire le tempestività degli interventi e la piena ed immediata disponibilità del personale, dei mezzi e delle attrezzature, la L.R. 32/01, artt. 9 e 10, espressamente prevede che il personale della struttura regionale di protezione civile sia tenuto a garantire la turnazione, la reperibilità e la pronta disponibilità.

SC/pc

4 APR 2008

557

pag. 14

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

IL CENTRO OPERATIVO REGIONALE (COR)

Con decreto del Presidente della Regione Marche è costituito il Centro Operativo Regionale (COR) di cui all'art. 10, comma 3 e 4 della L.R.32/01.

Al COR sono chiamati a partecipare rappresentanti, dotati di poteri decisionali, delle strutture regionali, degli Enti e delle Istituzioni che hanno responsabilità e compiti di intervento in emergenza.

I componenti del COR vengono allertati e/o convocati quando vi siano situazioni suscettibili di essere qualificate come emergenze in atto o potenziali.

Le schede relative alle procedure da seguirsi in occasione delle differenti tipologie di evento, *riportate in appendice*, indicano la composizione del COR prevista per tale specifico evento (art. 10, comma 3 e 4 L.R.32/01).

Naturalmente a seconda dell'evolversi della situazione saranno chiamati a partecipare alle attività del COR anche rappresentanti di altre componenti del sistema di protezione civile.

PROVINCE

In occasione di eventi di tipo *b)* Legge 225/92 – art. 2 attivano la Sala Operativa Integrata (SOI), convocano il Comitato provinciale, vigilano sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile dei servizi urgenti anche tecnici ed attuano gli interventi urgenti nei limiti delle proprie capacità organizzative.

Per gli eventi di tipo c) operano in raccordo con le Prefetture e la Regione, la quale agisce in concorso con il Dipartimento Nazionale della protezione civile.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO (UTG)

Al verificarsi di eventi calamitosi di tipo *b*), ferme restando le competenze della Provincia, il Prefetto assicura il concorso di tutte le strutture appartenenti alla competenza statale e cura il coordinamento delle attività a tutela dell'ordine pubblico.

Al verificarsi di un evento di tipo *c*) si raccorda con il Comitato provinciale di protezione civile e la Regione, la quale agisce in concorso con il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Per le attività di difesa civile, la Prefettura chiede tramite la SOUP il concorso del sistema di protezione civile, compreso l'impiego del volontariato eventualmente necessario.

In tali situazioni il Dipartimento regionale si pone alle dipendenze funzionali del Prefetto territorialmente competente.

4

seduta del 2006 pag.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. ______ LEGISLATURA N. VII

delibera 5 7

COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato provinciale di Protezione Civile istituito in ogni provincia ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 32/01 è l'unico organo collegiale operante nel territorio provinciale incaricato di svolgere le attività di previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza ed attuazione degli interventi post emergenziali.

Esso è presieduto:

- a) dal Presidente della Provincia per tutte le attività di protezione civile; in tali situazioni partecipa ai lavori il Prefetto o persona da lui delegata;
- b) dal Prefetto per tutte le attività di concorso della protezione civile nelle problematiche riguardanti la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica o la difesa civile, nonché in tutte le altre situazioni in cui la normativa attribuisce al Prefetto specifiche competenze sulle materie riguardanti il presente piano; in tali situazioni partecipa ai lavori il Presidente della Provincia o persona da lui delegata.

COMUNI

Il Comune è Ente territoriale a competenza generale, e, pertanto, è chiamato a fornire le risposte più immediate in ogni situazione di crisi, con il supporto di tutto il complesso ed articolato Sistema Marche di protezione civile.

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi di un evento calamitoso informa con immediatezza la Sala Operativa Unificata Permanente e mantiene con la stessa continui contatti fino alla cessazione dell'emergenza. Assicura il primo soccorso e gli interventi urgenti; attiva la propria struttura comunale in caso di allarme o di crisi (Centro Operativo Comunale COC); valuta l'opportunità dell'impiego del volontariato di protezione civile.

Ferma restando la tipologia dell'evento a) b) c) di cui alla L. 225/92 art. 2, il Sindaco assume la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Giunta regionale ed al Prefetto (in base a quanto stabilito dall'art. 15 della L. 225/92).

LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN CENTRI OPERATIVI INTERCOMUNALI (COI)

La dimensione della Regione, l'evoluzione spazio-temporale degli eventi, il modello organizzativo che è stato costruito, fanno prevedere la possibilità di attivare, qualora necessario, strutture di supporto, in aggiunta a quelle dei Comuni, da rendere operative quasi esclusivamente subito dopo un evento improvviso che interessi il territorio di più comuni.

SC/pc

557

pag. 16

APR 200R

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

La gestione di alcune situazioni di crisi, nel recente passato, ha confermato l'opportunità di attivare Centri Operativi Intercomunali (COI), per così dire a geometria variabile, che comprendano quindi i territori dei comuni realmente interessati dall'evento, anziché ricorrere alla tradizionale organizzazione in COM (Centri Operativi Misti), ormai superata.

Evidentemente, soprattutto in riferimento ad eventi di tipo sismico, l'ambito territoriale dei COI potrà coincidere con quello dei "vecchi" COM, cui viene tuttora fatto riferimento alle indicazioni recate dalla pianificazione provinciale.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico invece, i tempi di corrivazione dei bacini imbriferi della Regione sono stimati fra le tre e le 8/10 ore (tranne qualche bacino), mentre relativamente agli eventi di tipo antropico – industriale l'attivazione deve essere immediata.

Il modello organizzativo che prevede una SOUP regionale presidiata continuativamente consente di attivare una risposta efficace in caso di necessità.

Un ruolo fondamentale viene, inoltre, svolto dalle Sale Operative Integrate (SOI) provinciali recentemente rese operative. Tali sale (una per ciascuna delle province marchigiane) vengono definite "dormienti" ma sono attivabili in tempi rapidi, ed in diretto collegamento con i Comitati provinciali di Protezione Civile. Tale collegamento consente di svolgere in maniera adeguata il ruolo di coordinamento che in passato era assegnato ai CCS.

Resta fondamentale, per qualunque tipo di evento, l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) in tutti i Comuni interessati dagli accadimenti.

LA CARTOGRAFIA

Per l'attuazione delle attività di cui al presente piano viene utilizzata, seppure non materialmente allegata, la cartografia della Regione (CTR in scala 1/10.000) realizzata dalla competente struttura regionale e la cartografia disponibile in differenti scale applicate al software attualmente in uso sia da parte sia degli EE.LL. sia dal Dipartimento regionale.

Nel portale della struttura regionale (http://protezionecivile.Regione.Marche.it) quotidianamente aggiornato, sono a disposizione sia delle Pubbliche Amministrazioni sia degli Enti e delle Associazioni (seppur con accessi riservati), numerosi strumenti informatici come ad esempio il REIS (Risk Event Information System) relativo alla segnalazione ed al censimento degli eventi.



seduta del	pag.
1 4 APR 2008	17
delibera	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

L'ACQUISIZIONE DI RISORSE IN EMERGENZA

L'art. 6 della L.R.32/01 prevede espressamente che la pianificazione regionale indichi le modalità di approvvigionamento di beni e servizi in emergenza.

I tre filoni principali di esigenze da soddisfare nelle primissime ore di gestione di un'emergenza sono:

- 1) assistenza alla popolazione;
- 2) nolo di macchinari ed attrezzature speciali, effettuazione di lavori previsti nel prezziario regionale;
- 3) smaltimento di prodotti biologici o chimici speciali e reperimento di luoghi di stoccaggio o smaltimento di inquinanti di varia natura.

Relativamente all'assistenza alla popolazione, le esigenze da soddisfare nelle primissime ore dall'evento sono quelle relative ai farmaci e presidi sanitari, al cibo, ad indumenti, coperte ed a ricoveri provvisori (tendopoli).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento urgente di farmaci e dispositivi sanitari è stata stipulata una apposita convenzione con l'INRCA di Ancona, dotato non solo del Servizio Farmacia, ma anche della qualifica di Centro di Informazione farmaco-tossicologica e di Centro Antidoti. Al momento dell'emergenza l'azienda fornisce i medicinali e la strumentazione sterile necessaria agli interventi da effettuare. Il prezzo che viene corrisposto è quello derivante dalla/e gare d'appalto che l'Azienda indice per il proprio approvvigionamento. L'intento è quello di estendere tale convenzione a tutte le strutture ospedaliere della Regione.

Per la fornitura dei pasti sono state stipulate apposite convenzioni per l'uso di cucine da campo autonome dal punto di vista del trasporto e dell'installazione sul luogo di utilizzo, ed in regola con le normative igienico sanitarie, con alcune organizzazioni di volontariato di protezione civile.

I tempi di intervento determinano la scelta di quale cucina attivare.

Il costo di un pasto viene definito annualmente, avendo come parametri di riferimento i costi medi dei pasti forniti da mense collettive.

Qualora sia necessario approvvigionarsi di generi di conforto vari (acqua, latte, bevande calde, biscotti ecc) il cui onere non resti in capo ad altri soggetti, come avviene per le ferrovie e per le autostrade, di norma il rifornimento viene effettuato per le vie brevi presso il punto vendita più vicino al luogo dell'evento e la liquidazione avviene a posteriori facendo riferimento al prezzo di listino.

La fornitura di quanto necessario per la realizzazione di tendopoli, di coperte e di indumenti vari è assicurata sia dal materiale disponibile presso il CAPI, sia mediante l'acquisizione sul mercato nei casi di stretta urgenza.

SC/pc

5P08034E piani operativi_def

4



pag. 18

5 5 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

E' inoltre talvolta necessario reperire con urgenza mezzi per la movimentazione di terra, autobotti, idrovore, e quant'altro. A tale scopo, fra l'altro è stata stipulata una apposita convenzione con Ancona Ambiente S.p.a., che garantisce la reperibilità continuativa e la disponibilità di mezzi e macchinari ad un prezzo concordato e del quale è stata preventivamente valutata la congruità.

Sono in corso le procedure per stipulare una più ampia convenzione con Confservizi Marche e con altre aziende, a prevalente capitale pubblico, per ampliare la disponibilità di mezzi e la copertura sul territorio.

Qualora fosse necessario ricorrere al nolo di attrezzature e/o macchinari presso altri soggetti, o all'effettuazione di lavori urgenti, il parametro per l'individuazione della ditta alla quale far riferimento è sempre quello dei tempi di intervento, mentre per i prezzi viene fatto riferimento al prezziario regionale. In casi particolari, nei quali viene riconosciuta la specifica difficoltà dell'intervento, possono essere applicati dei correttivi in aumento; tuttavia, in tali casi, il pagamento della maggiorazione è subordinato alla valutazione di congruità del prezzo così definito. Tale clausola viene inserita nel foglio d'ordine o nel contratto, e la valutazione della congruità viene effettuata in tempi successivi all'intervento.

Per quanto attiene alle attrezzature ed ai materiali da utilizzarsi per interventi resi necessari a seguito di eventi NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico), il principio che determina l'individuazione del soggetto che provvede alla fornitura o all'esecuzione dell'intervento è comunque e sempre la specializzazione ed il tempo di intervento. Non esiste in questo caso un prezziario regionale al quale fare riferimento: sarà necessario inserire nel foglio d'ordine o nel contratto la clausola relativa alla successiva valutazione della congruità del prezzo richiesto.

delibera

557

pag. 19

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

La comunicazione alla popolazione sia in periodi di normalità (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza è estremamente importante per sviluppare nella popolazione e nei media la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nei piani di emergenza. Il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale, politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigare gli effetti.

L'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio. Non dovrà tuttavia limitarsi solamente ad una spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere.

Specialmente in situazioni di emergenza, deve essere posta particolare attenzione alla comunicazione nei confronti della popolazione colpita dall'evento e dei rapporti con i mezzi di comunicazione (radio, televisioni locali e nazionali, internet....).

Soprattutto in occasione di eventi senza precursori, la tempestiva comunicazione di informazioni sulla reale natura dell'evento, sulle conseguenze, sui comportamenti da adottare è fondamentale per mitigarne le conseguenze e per facilitare le operazioni di soccorso.

Le informazioni dovranno essere precise, sintetiche e mirate (da diffondersi con tutti i mezzi possibili), utilizzando quindi le emittenti locali ma anche, ad esempio, il tradizionale sistema di far percorrere le strade da automezzi muniti di megafono. Informazioni precise e tempestive consentono di:

- ridurre l'ansia e lo stato di incertezza;
- evitare che i cittadini si riversino verso il luogo nel quale si è verificato l'evento intralciando i soccorsi ed esponendosi al pericolo e, qualora presenti, agli effetti di sostanze tossiche e/o comunque nocive;
- evitare il diffondersi di voci contraddittorie che rischiano di ridurre l'efficacia delle informazioni essenziali.

Nel predisporre le informazioni è fondamentale tener conto di quali possano essere i destinatari delle informazioni stesse e del comprensibile stato di ansia ed incertezza nel quale versano. Sarà pertanto opportuno assicurarsi che il messaggio sia più volte ripetuto e formulato con linguaggio semplice, essenziale e comprensivo. Le notizie da diffondere sono:

- > informazione accurata e completa su quanto è successo:
- > indicazione sui comportamenti da tenere;
- indicazioni sulle attività in atto.



pag. 20

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

Al verificarsi di un evento occorrerà diramare informazioni agli operatori della comunicazione. Naturalmente si ricorrerà alla collaborazione dell' ufficio stampa della Regione Marche per la predisposizione e la diffusione di comunicati stampa (anche se spesso le emittenti televisive richiedono generalmente interviste ai soggetti coinvolti negli interventi di soccorso). E' sempre preferibile che le notizie vengano fornite da un unico soggetto. Può essere utile in tali occasioni tener conto dei seguenti suggerimenti:

- utilizzare un linguaggio adeguato al pubblico (evitare eccessivi tecnicismi e banalizzazioni);
- > non generalizzare ma attenersi a quanto avvenuto e collegare i fatti e le conseguenze all'ambiente specifico;
- > fornire informazioni solo in quanto necessarie per rispondere ai bisogni decisionali e cognitivi del pubblico;
- > rispettare i sentimenti ed i modi di pensare della popolazione e delle varie amministrazioni coinvolte.





seduta del 100 delibera

pag. 21

5 delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

NUMERI TELEFONICI UTILI

Nella generalità dei casi i piani riportano elenchi di numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze. Nel paragrafo "Acquisizione di risorse in emergenza", si è fra l'altro precisato che la SOUP è dotata di una serie di banche dati. Fra di esse, naturalmente, sono compresi elenchi di numeri telefonici (Comuni, Province, Istituzioni, Enti, organizzazioni di volontariato, enti di ricerca etc.), relativi ad apparecchi fissi e mobili, che vengono frequentemente aggiornati.

Nel portale web del Dipartimento regionale, è a disposizione degli Enti locali, Forze dell'ordine, associazioni ed Enti appartenenti al Sistema Marche di protezione civile, una banca dati dedicata (accessibile solo attraverso password riservate) attraverso il quale vengono aggiornate le utenze di ciascun referente. Si ritiene pertanto opportuno far riferimento a dette banche dati e non allegarle al presente piano.

Infine è in fase di implementazione il nuovo software dedicato allo scambio di informazioni tramite **sms** tra la sala operativa regionale e i diversi gruppi che si stanno formando (dipendenti del Dipartimento regionale, Sindaci delle Marche, referenti del Sistema Marche di protezione civile, etc) al fine di garantire un costante flusso informativo in caso di eventi calamitosi e poter comunicare con diversi soggetti ed in qualunque momento.

Nelle schede relative alle procedure operative dei singoli eventi sono riportati, e saranno tenuti costantemente aggiornati, i numeri telefonici relativi ai soggetti da contattare nelle primissime fasi della gestione dell'emergenza.

pag. 22

delibera 5 **5 7**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

MODELLO DI INTERVENTO

La risposta del Dipartimento regionale della Protezione Civile ad uno stato di crisi è ormai uniforme: se l'evento che si presenta è preceduto da segnali precursori vengono attivati tre livelli di risposta (attenzione, allarme ed emergenza); qualora l'evento fosse privo di precursori si attiva direttamente la risposta basata sull'emergenza.

Anche il Sistema Marche di protezione civile segue questa tipologia di risposta.

La segnalazione dell'evento, o comunque della situazione di crisi, qualora si tratti di un evento con precursori, perviene alla SOUP che, come ricordato, è presidiata continuativamente.

L'operatore SOUP, secondo quanto previsto dalle procedure interne di sala operativa, informa immediatamente il dirigente e/o il funzionario reperibile il quale, verificata la situazione, stabilisce le attivazioni e le attività da compiere.

Qualora, a seguito delle verifiche, la situazione di crisi sia classificabile come di competenza regionale, vengono attivate le procedure ed impostate le attività tipiche della SOUP.

Nelle schede delle pagine seguenti saranno brevemente descritte le procedure interne della SOUP relative alle principali tipologie di rischio.

Il Direttore del Dipartimento ed il responsabile reperibile valuteranno, volta per volta e tenendo conto della situazione di fatto, l'opportunità di attivare in tutto o in parte quanto previsto dalle singole schede.

Considerato che i rischi presenti sul territorio regionale possono fare riferimento a svariate tipologie di evento (allagamenti, alluvioni, smottamenti, terremoti, dissesti, eventi calamitosi in
genere,...) le procedure di sala operativa si riferiscono a uno o più "scenari di rischio", ovvero
a una o più tipologie di intervento. Pertanto, le schede illustrate nei capitoli seguenti rappresentano uno strumento di lavoro che viene costantemente tarato sulle numerose situazioni verosimili, determinate sulla base delle conoscenze scientifiche maturate sullo stato di rischio del
territorio in occasione di eventi calamitosi, perciò aggiornabili ed integrabili non solo in relazione alle nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli
scenari, ma anche e soprattutto in riferimento alle risorse umane e ai mezzi a disposizione, o
ancora qualora si disponga di nuovi e/o ulteriori sistemi di monitoraggio e preannuncio per la
popolazione.

Y



pag. 23

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

INCIDENTE CON SVERSAMENTO O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Autostrade S.p.A, A.N.A.S., Polizia Stradale, ARPAM;
- viene convocato il GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) o alcuni dei suoi componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per le necessarie valutazioni in campo tossicologico e/o di ricaduta in termini di sanità pubblica e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF e/o delle farmacie, che hanno in dotazione la scorta regionale di antidoti.
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento;
- il dirigente regionale competente in materia di trasporti raggiunge la SOUP, o, comunque si rende disponibile per l'attuazione di eventuali interventi urgenti,
- vengono mantenuti costanti contatti con il responsabile delle operazioni presente sul posto, con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con i Comitati provinciali e con i Prefetti;
- sentiti i Sindaci e i Prefetti, vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- se necessario, vengono attivate le organizzazioni di volontariato;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

9 saduka dal	2008	pag. 24
delibera		

INCIDENTE STRADALE - AUTOSTRADALE - FERROVIARIO

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Polizia Stradale e, a seconda delle della tipologia dell'incidente, anche Autostrade S.p.A, A.N.A.S., Polizia stradale, Trenitalia. Qualora la tipologia dell'evento lo richieda vengono convocati il rappresentante dell'ARPAM e un rappresentante del sevizio Salute della Regione;
- a seguito dell'allertamento delle centrali operative 118, gli ospedali interessati valutano la necessità di attivazione dei rispettivi PEIMAF;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento;
- il dirigente regionale competente in materia di trasporti raggiunge la SOUP, o, comunque si rende disponibile per l'attuazione di eventuali interventi urgenti;
- vengono mantenuti costanti contatti con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali e con i Prefetti, con il/i responsabili delle operazioni sul posto;
- sentiti i Sindaci e i Prefetti, vengono presi contatti con Isoradio e le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle persone coinvolte;
- se necessario vengono attivate le organizzazioni di volontariato anche per l'assistenza alla popolazione. In particolare, qualora l'evento lo richieda, verrà attivata la componente psicosociale delle istituzioni e del volontariato.



pag.

5 5 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

INCIDENTE AEREO

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti dell'ENAC, della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Polizia Stradale, e, a seconda delle necessità, compresa quella di organizzare trasporti alternativi, anche della società Autostrade, dell'A.N.A.S. e di Trenitalia;
- viene convocato il rappresentante dell'ARPAM;
- qualora la tipologia di evento lo richieda, vengono convocati il rappresentante del CNSAS e del Corpo Forestale dello Stato;
- a seguito dell'allertamento delle centrali operative 118, gli ospedali interessati valutano la necessità di attivazione dei rispettivi PEIMAF;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento;
- il dirigente regionale competente in materia di trasporti raggiunge la SOUP, o, comunque si rende disponibile per l'attuazione di eventuali interventi urgenti;
- vengono mantenuti costanti contatti con la sala operativa dell'aeroporto, con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali e con i Prefetti, con il/i responsabili delle operazioni sul posto;
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle persone coinvolte;
- se necessario vengono attivate le organizzazioni di volontariato. In particolare, qualora l'evento lo richieda, verrà attivata la componente psicosociale delle istituzioni e del volontariato.

1

557

pag. 26

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

INCIDENTE DI NAVIGAZIONE

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della Capitaneria di Porto, centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda viene convocato il rappresentante dell'ARPAM;
- qualora vi sia un sospetto di malattie infettive di importazione, verrà convocato un rappresentante dell'Ufficio Sanità Marittima e Aerea di Ancona.
- a seguito dell'allertamento delle centrali operative 118, gli ospedali interessati valutano la necessità di attivazione dei rispettivi PEIMAF;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento;
- vengono mantenuti costanti contatti con la sala operativa della Capitaneria di Porto, la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con i Comitati provinciali e con i Prefetti, con il/i responsabili delle operazioni sul posto;
- vengono presi contatti le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle persone coinvolte;
- se necessario vengono attivate le organizzazioni di volontariato. In particolare, qualora l'evento lo richieda, verrà attivata la componente psicosociale delle istituzioni e del volontariato.

1



seduta del 2008 pag. 27

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

delibera 5 5 7

EVENTO SISMICO SIGNIFICATIVO

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Stradale, dell'ARPAM, INGV;
- i dirigenti competenti in materia di sanità, rischio sismico e trasporti raggiungono la SOUP o, comunque, si rendono disponibili per l'attuazione di eventuali interventi urgenti;
- a seguito dell'allertamento delle centrali operative 118, gli ospedali interessati valutano la necessità di attivazione dei rispettivi PEIMAF;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono attivati i Prefetti:
- vengono mantenuti costanti contatti con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con il/i Comune/i interessato/i, con la sala operativa dell'INGV con i Comitati provinciali e con i Prefetti;
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, sia attraverso le comunicazioni che pervengono attraverso la rete radio regionale, sia attraverso i resoconti dei ricognitori tempestivamente inviati sul posto;
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato. Qualora la tipologia di evento lo renda necessario, verrà attivato il PMA di Il livello per il soccorso alle vittime, mediante l'attivazione delle necessarie componenti del volontariato.





5 5 7 del

pag. 28

delibera 1 4 APR 2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

FRANA

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale:
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia Stradale;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda viene convocato il rappresentante dell'ARPAM;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono informati i Prefetti;
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- il dirigente regionale della PF "difesa del suolo" rende disponibile il personale della sua struttura per eventuali verifiche e sopralluoghi;
- vengono mantenuti costanti contatti con le altre sale operative tra le quali quelle dei gestori delle reti eventualmente coinvolte: tecnologiche (energia elettrica, gas, telefoni) e dei trasporti (ferrovie, ANAS, autostrade), e qualunque altra sala operativa;
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, sia attraverso le comunicazioni che pervengono attraverso la rete radio regionale, sia attraverso i rapporti dei ricognitori tempestivamente inviati sul posto;
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato.





1 4 APR 2008 pag. 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII delibera 5 5 7

ESONDAZIONE ALLAGAMENTO ALLUVIONE

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Stradale;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda vengono convocati i rappresentanti dell'ARPAM, della Sanità pubblica e del Servizio Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono attivati i Prefetti;
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- vengono mantenuti costanti contatti con le sale operative dei gestori delle reti eventualmente coinvolte: tecnologiche (energia elettrica, gas, telefoni) e dei trasporti (ferrovie, ANAS, autostrade), nonché con gli enti gestori degli invasi;
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, sia attraverso le comunicazioni che pervengono attraverso la rete radio regionale, sia attraverso i resoconti dei ricognitori tempestivamente inviati sul posto;
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato.

1 4 ÅPK 2008

pag. 30

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

EMERGENZE DIPENDENTI DALLA PRESENZA DI DIGHE

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale:
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Carabinieri, della Polizia Stradale, dell'ARPAM;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda vengono convocati i rappresentanti della Sanità pubblica e del Servizio Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono attivati i Prefetti;
- vengono mantenuti costanti contatti con l'ente gestore dell'invaso;
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- vengono mantenuti costanti contatti con le sale operative dei gestori delle reti coinvolte: tecnologiche (energia elettrica, gas, telefoni) e dei trasporti (ferrovie, ANAS, autostrade);
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, sia attraverso le comunicazioni che pervengono attraverso la rete radio regionale, sia attraverso i resoconti dei ricognitori tempestivamente inviati sul posto;
- vengono presi contatti con il Registro Italiano Dighe (RID) distaccamento di Perugia;
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- · vengono attivate le organizzazioni di volontariato.



SC/pc



seduta del pa

pag. 31

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

INCIDENTI LEGATI A INDUSTRIE/IMPIANTI A RISCHIO

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed il Prefetto;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF,118, ANPAS, CRI e, se necessario, degli operatori radioamatoriali volontari;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia Stradale;
- viene convocato il rappresentante dell'ARPAM;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda, viene convocato il GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) o alcuni dei suoi componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per le necessarie valutazioni in campo tossicologico e/o di ricaduta in termini di sanità pubblica e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF e/o per l'eventuale attivazione delle farmacie, che hanno in dotazione la scorta regionale di antidoti;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono attivati i Prefetti;
- laddove possibile, vengono mantenuti costanti contatti con un responsabile dell'impianto, o
 in alternativa, con il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) dei VV.F., attraverso le comunicazioni del rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente del
 C.O.R.;
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:
- fermo restando quanto definito dal Piano d'emergenza interno dell'impianto, nonché da quello esterno (previsto per le tipologie di industrie definite a rischio di incidente rilevante) viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, anche attraverso le comunicazioni che pervengono attraverso la rete radio regionale, sia attraverso i resoconti dei ricognitori tempestivamente inviati sul posto;
- se necessario vengono attivate le organizzazioni di volontariato.





pag. 32

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

EMERGENZA IDRICA POTABILE DA INQUINAMENTO

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ARPAM e della Sanità pubblica regionale;
- qualora si renda necessario, verranno convocati i componenti del GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) più direttamente interessati dalla tipologia dell'evento (veterinaria e sicurezza alimentare, PEIMAF, problematiche tossicologiche, necessità di antidoti, rischio biologico, ecc);
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono attivati i Prefetti;
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- vengono mantenuti costanti contatti con le sale operative dei gestori degli acquedotti e dei bacini interessati:
- sono attivati interventi urgenti di distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione (autobotti, imbustatrici, distribuzione a domicilio per le categorie deboli);
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, con particolare attenzione alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo per anziani, aziende a rischio....);
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato.



pag. 33

delibera 557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

EMERGENZA IDRICA POTABILE DA GUASTO ALLE LINEE ADDUTTRICI

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ARPAM;
- qualora si renda necessario, verranno convocati i rappresentanti della Sanità pubblica e del Servizio Veterinaria e Sicurezza Alimentare regionali;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e, se necessario, sono attivati i Prefetti;
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- vengono mantenuti costanti contatti con le sale operative dei gestori degli acquedotti e dei bacini interessati:
- sono attivati interventi urgenti di distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione (autobotti, imbustatrici, distribuzione a domicilio per le categorie deboli);
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione con particolare riferimento alle strutture sensibili (ospedali, aziende a rischio);
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato.



seduta del

pag. 34

delibera 5 **5 7**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

BLACK OUT ELETTRICO

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed il Prefetto, che assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ENEL, delle Ferrovie;
- viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono attivati i Prefetti:
- vengono mantenuti costanti contatti con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali e con le Prefetture:
- vengono mantenuti costanti contatti con la sala operativa dell'ENEL;
- vengono mantenuti costanti contatti con le sale operative dei gestori delle reti di trasporto (ferrovie, autostrade) e dei gestori degli acquedotti;
- qualora il black out si verifichi in ore notturne viene data informazione ai comuni interessati anche in riferimento alla necessità di presidiare gli incroci dotati di semafori;
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione con particolare riferimento alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo e cura, aziende a rischio, impianti di sollevamento degli acquedotti), nonché ai pazienti con apparecchiature elettromedicali a domicilio, laddove non già soccorsi dalle Centrali operative del 118 pertinenti per territorio;
- vengono presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato, anche per la diffusione delle notizie mediante impianti di amplificazione portatili.



seduta del pag. 1 4 APR 2008 35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ADUNANZA N. LEGISLATURA N. VII

delibera 5 **5 7**

INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

- l'operatore di sala avvisa il responsabile reperibile ed il direttore del Dipartimento regionale;
- Il direttore avvisa il Presidente della Regione ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- Vengono, se necessario, attivate nella SOUP le postazioni di V.V.F e C.F.S. e degli operatori radioamatoriali volontari;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda viene convocato il COR con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa regionale del 118, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia Stradale ed il rappresentante della ARPAM;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda viene convocato il Comitato provinciale di Protezione Civile della/delle province il cui territorio è interessato dall'evento e sono informati i Prefetti:
- vengono mantenuti costanti contatti con il/i Comune/i interessato/i, con i Comitati provinciali, con i Prefetti nonché con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- vengono mantenuti costanti contatti con le altre sale operative, tra le quali quelle dei gestori delle reti eventualmente coinvolte: tecnologiche (energia elettrica, gas, telefoni) e dei trasporti (ferrovie, ANAS, autostrade);
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, sia attraverso le comunicazioni che pervengono attraverso la rete radio regionale, sia attraverso i rapporti dei ricognitori presenti sul posto;
- qualora la tipologia dell'evento lo richieda vengono presi contatti con le emittenti radio per la diffusione di notizie ed informazioni utili alle popolazioni coinvolte;
- vengono attivate le organizzazioni di volontariato.



b